



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio

LA REVISIONE LEGALE ALL'INTERNO DEL SETTORE

ENERGETICO

The audit in the energy sector

Relatore:

Prof. Marco Giuliani

Tesi di Laurea di:

Danila Ottavianoni

Anno Accademico 2023/2024

INDICE

INTRODUZIONE	2
CAPITOLO 1	3
INTRODUZIONE ALLA REVISIONE LEGALE	3
1.1 FINALITÀ E PRINCIPI DELLA REVISIONE LEGALE	3
1.2 IL PROCESSO DI REVISIONE	9
1.3 LE PROCEDURE DI REVISIONE	12
CAPITOLO 2	16
IL MERCATO ENERGETICO	16
2.1 DEFINIZIONE DEL MERCATO ENERGETICO	16
2.2 STRUTTURA DEL MERCATO ENERGETICO	19
2.3 DOMANDA E OFFERTA NEL SETTORE ENERGETICO	21
CAPITOLO 3	24
LA REVISIONE NEL MERCATO ENERGETICO	24
3.1 LE PROCEDURE DI REVISIONE NEL SETTORE ENERGETICO	24
3.2 ANALISI EMPIRICA DELLA RELAZIONE DI REVISIONE DI UNA SOCIETÀ ENERGETICA	26
CONCLUSIONI	29
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	30

INTRODUZIONE

Il presente elaborato si propone di analizzare il tema della revisione legale all'interno del settore energetico, un ambito che presenta peculiarità tecniche e normative di grande rilevanza. La tesi è suddivisa in tre capitoli, ciascuno focalizzato su un aspetto specifico del tema, con l'obiettivo di fornire una panoramica completa e strutturata che evidenzia non solo i principi fondamentali, ma anche le criticità e le soluzioni applicative in un settore di cruciale importanza economica e sociale. Nel primo capitolo viene introdotta la revisione legale attraverso la descrizione delle sue finalità, dei principi cardine e delle procedure standardizzate. Questa parte offre una base teorica indispensabile per comprendere il contesto normativo e tecnico della revisione contabile, evidenziando il ruolo centrale della trasparenza e dell'affidabilità delle informazioni finanziarie come garanzia per gli stakeholder. Il secondo capitolo si concentra sul mercato dell'energia, analizzando la struttura, i principali operatori e le dinamiche di domanda e offerta. Viene prestata particolare attenzione alle specificità del settore energetico, tra cui le sfide legate alla stagionalità della domanda e alle fluttuazioni dei prezzi. Lo scopo di questo capitolo è quello di fornire il contesto economico e operativo in cui si inserisce la revisione legale nelle società energetiche. Infine, nel terzo capitolo, viene approfondito il ruolo della revisione contabile all'interno delle società energetiche, con un focus su due aspetti principali: le procedure di revisione specifiche del settore e le criticità legate al riconoscimento dei ricavi, in particolare i ricavi maturati ma non ancora fatturati. Inoltre, viene presentata un'analisi empirica attraverso la relazione di revisione di una società energetica, Enel S.p.A, per illustrare in maniera concreta l'applicazione dei principi contabili internazionali, come l'IFRS 15, e le relative implicazioni nel bilancio.

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE ALLA REVISIONE LEGALE

1.1 Finalità e principi della revisione legale

La revisione aziendale comprende le attività di verifica di tipo amministrativo, contabile e gestionale, svolte da soggetti indipendenti, e realizzate a partire dall'analisi e valutazione di sistemi di controllo preesistenti.¹

Dal punto di vista normativo, in Italia, la revisione legale è disciplinata dal D.lgs. 39/2010 che prevede che la revisione legale venga svolta in conformità ai principi di revisione internazionali adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 3, della direttiva 2006/43/CE e successivamente modificato dal D.lgs. 135/2016.

L'art.14 del D.lgs. 39/2010 stabilisce che il revisore legale o la società di revisione incaricati di effettuare la revisione legale dei conti hanno come obiettivo quello di andare ad esprimere un giudizio professionale, indipendente e responsabile sul bilancio d'esercizio e consolidato, laddove redatto, valutando la conformità dello stesso alle norme vigenti e a predeterminati principi contabili di generale accettazione. Inoltre, durante l'esercizio, è richiesto che i revisori controllino la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.²

L'esercizio della revisione legale dei conti è riservato ai soggetti, sia persone fisiche che società, iscritti al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

¹ Per approfondimenti si vedano Giuseppe D'Onza, Luciano Marchi, La revisione del bilancio: principi, metodi e procedure, G. Editore, Torino, 2020; Bruni Giuseppe, La revisione aziendale. Principi, metodi, procedure, Milano, Isedi, 1976.

²Per approfondimenti si vedano Livatino, M., Pecchiari, P., Pogliani, A., Principi e metodologie di Auditing, Milano, Egea, 2007, XVIII, 620 p.;24. Marchi L., Principi di revisione aziendale, CLUEB, 1994. Marchi L., Strategie di revisione aziendale, IPSOA, 1998.

Il bilancio deve essere sottoposto alla revisione legale dei conti ma, la regola generale, prevede la separazione tra la revisione legale dei conti, che spetta ad un revisore unico o ad una società di revisione, e le attività di vigilanza che competono all'organo di controllo societario. In alcune specifiche casistiche, il legislatore riconosce la possibilità di affidare questa attività al collegio sindacale.

Per quanto riguarda le società per azioni (S.p.A.), esse devono sottoporre sempre il proprio bilancio alla revisione dei conti mentre nelle società a responsabilità limitata (S.r.l.) tale obbligo sorge solo nel momento in cui vengono superati i limiti previsti dall'art. 2477 del c.c. Inoltre, bisogna distinguere quelle che rientrano nella categoria degli Enti di Interesse Pubblico (EIP) o degli Enti Soggetti a Regime Intermedio (ESRI) e gli altri casi. Negli EIP e negli ESRI, il collegio sindacale non può svolgere la funzione di revisore legale dei conti, che deve essere affidata ad una società di revisione o ad un revisore unico, anche se quest'ultima circostanza avviene raramente.

Negli altri casi, il collegio sindacale può svolgere le funzioni di revisore legale dei conti a patto che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) La società non è obbligata a redigere il bilancio consolidato;
- b) Lo statuto societario prevede che la revisione legale dei conti sia esercitata dal collegio sindacale;
- c) Tutti i membri del collegio sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali;
- d) La società non è sotto il controllo pubblico.

Se solo una di queste condizioni viene meno, la revisione deve essere affidata ad un soggetto esterno, ossia ad una società di revisione o ad un revisore legale.³

³ Giuseppe D'Onza, Luciano Marchi, La revisione del bilancio: principi, metodi e procedure, G. Editore, Torino, 2020.

Con riferimento alle S.r.l., come stabilito dall'articolo 2477 del c.c., la nomina dell'organo di controllo o del revisore è obbligatoria nel momento in cui la società si trova in una delle seguenti condizioni:

- a) È tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- b) Controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti;
- c) Ha superato per due esercizi consecutivi almeno uno dei due dei seguenti limiti:
 - Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro;
 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro;
 - Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

Anche nelle S.r.l. la revisione legale può essere svolta dal collegio sindacale, dal sindaco unico o da un revisore esterno iscritto nel registro dei revisori legali.

Con riferimento alla regolamentazione che guida lo svolgimento dell'attività del revisore legale, l'art.11 del D.lgs. 39/2010 prevede che la revisione legale sia disciplinata sia da normative italiane specifiche che da standard internazionali, noti come International Standards on Auditing (ISA) e sviluppati dall' International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). Tali standard sono riconosciuti globalmente e vengono adottati anche in Italia per garantire trasparenza e qualità nel processo di revisione contabile, nonché definire le linee guida e le procedure che i revisori devono seguire per condurre il processo di revisione, limitando la loro discrezionalità.

Il rispetto della normativa nazionale e degli standard internazionali garantisce che il processo di revisione si svolga secondo principi di indipendenza, obiettività e professionalità, riducendo i rischi di errori materiali o di manipolazioni contabili. Gli ISA richiedono, ad esempio, l'identificazione dei rischi significativi, l'analisi dei sistemi di

controllo interno dell'azienda e l'adozione di adeguate procedure di campionamento, al fine di ottenere elementi probativi sufficienti e appropriati per formulare il giudizio finale.

La struttura degli ISA Italia è organizzata in modo tale da rendere chiara la distinzione tra i vari livelli di autorevolezza dei contenuti. Le sezioni fondamentali degli ISA Italia sono tre: obiettivi, regole e linee guida, mentre l'introduzione e le definizioni sono parti eventuali del principio. Questa struttura ha il vantaggio di specificare il diverso livello di autorevolezza dei contenuti: le regole rappresentano degli obblighi, le linee guida fungono da supporto per una corretta applicazione delle regole, senza costituire vincoli stretti e gli obiettivi consistono nell'obiettivo generale della revisione, ovvero acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio, nel suo complesso, non contenga errori significativi e che sia redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Negli ISA Italia, in particolare, le indicazioni sull'applicazione dei principi di revisione nelle piccole e medie imprese (PMI) affermano che, il processo di revisione deve essere adattato in base alle dimensioni e alla complessità dell'impresa sottoposta a controllo.⁴

In sintesi, la revisione legale rappresenta un punto di equilibrio tra normativa nazionale e standard internazionali che garantisce una revisione trasparente e di qualità.

I principi di revisione forniscono indicazioni per i revisori e in più rappresentano un riferimento per le autorità competenti (MEF, Consob, collegio sindacale) che valutano la correttezza della revisione eseguita. Essi rappresentano riferimenti fondamentali per i controlli di qualità interni ed esterni e l'applicazione degli stessi è importante per andare a ridurre i rischi di responsabilità civile e professionale del revisore. Questi principi devono essere rispettati anche nei casi in cui la revisione legale è affidata al Collegio Sindacale o ad un sindaco unico.

⁴ Bava Fabrizio, La revisione di bilancio: dalla pianificazione alla revisione delle voci del bilancio con gli Isa Italia, Giuffrè Editore, Milano, 2016.

In sostanza, l'obiettivo principale dei principi di revisione è quello di migliorare la qualità dell'audit ("*audit quality*"), assicurando un processo di revisione trasparente e rigoroso.

I principi di revisione disciplinano diversi aspetti dell'attività di revisione del bilancio, poiché definiscono:

- Le norme etico-professionali di riferimento a cui i revisori devono attenersi;
- Le regole tecniche di svolgimento dell'attività di controllo sulla contabilità e sul bilancio;
- Le norme per la stesura della relazione finale di revisione;
- Le regole per lo svolgimento dei controlli di qualità.

Le norme etico-professionali vanno ad individuare i principi di comportamento che i revisori devono andare a rispettare nel corso dell'attività di controllo del bilancio. Il principio ISA Italia n.200 enuncia alcuni principi, che devono essere applicati durante l'attività di verifica e nei rapporti con il personale della società revisionata, tra cui: indipendenza, integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza, scetticismo professionale. Questi principi vengono trattati anche da altre fonti normative e, per un'analisi completa, è importante effettuare una lettura integrata degli ISA Italia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2010 e nel Codice dei principi di deontologia professionale in vigore dal 1° gennaio 2019.

Le norme tecniche disciplinano le attività di svolgimento della revisione, partendo dalla nomina fino all'emissione del giudizio sul bilancio. Le norme tecniche, ovvero gli standard Isa Italia dal n.200 al n. 620, disciplinano le diverse fasi del processo di revisione, partendo dal conferimento dell'incarico fino alla formazione del giudizio e alla

stesura della relazione sul bilancio.⁵ Possono essere individuate più classi all'interno di questa macrocategoria, che vengono suddivise nel seguente modo:

- Classe 200: principi generali e responsabilità del revisore;
- Classe 300: pianificazione e valutazione del controllo interno;
- Classe 500: test sostanziali e gestione delle evidenze probative;
- Classe 600: standard che disciplinano i casi di utilizzo del lavoro di terzi.

Gli standard della classe 700, invece, hanno il compito di disciplinare l'output principale del lavoro di revisione legale, rappresentato dal giudizio sul bilancio, e definiscono la struttura e i contenuti della relazione finale di revisione.

Nel contesto della revisione legale dei conti, come previsto dall'art. 9 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, si applicano:

- I principi internazionali Clarified, dal principio n. 200 al n. 720, tradotti in italiano con modifiche da parte di CNDCEC e altre istituzioni.
- I principi di revisione non previsti dagli ISA Clarified, ma specifici per il contesto italiano (SA Italia), riguardati le verifiche periodiche in modo da regolare la tenuta della contabilità sociale (principio n. 250B) e nell'ambito della relazione di revisione, l'espressione del giudizio di coerenza sulle informazioni nella relazione di gestione (principio 720).
- L'ISQC Italia 1 (acronimo di International Standard on Quality Control 1), relativo al sistema di controllo della qualità del soggetto incaricato della revisione⁶.

⁵ Giuseppe D'Onza, Luciano Marchi, La revisione del bilancio: principi, metodi e procedure, G. Editore, Torino, 2020.

⁶ Cfr. D.Lgs. 39/2010.

Lo standard ISA 260 riguarda le comunicazioni tra il revisore e gli organi di governance, mentre i principi ISA 220 e ISQC Italia 1 regolamentano il sistema di controllo di qualità interno che i revisori implementano per garantire la conformità con i principi professionali e le disposizioni di legge.

I principi di revisione vengono aggiornati periodicamente per tener conto dei cambiamenti negli standard internazionali e nella normativa italiana di revisione.

1.2 Il processo di revisione

“La finalità della revisione contabile è quella di accrescere il livello di fiducia degli utilizzatori nel bilancio. Ciò si realizza mediante l’espressione di un giudizio da parte del revisore in merito al fatto se il bilancio sia redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al quadro normativo sull’informazione finanziaria applicabile. Nella maggior parte dei quadri normativi sull’informazione finanziaria con scopi di carattere generale, tale giudizio riguarda il fatto se il bilancio sia presentato correttamente, in tutti gli aspetti significativi, ovvero fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al quadro normativo di riferimento. Una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione e ai principi etici applicabili consente al revisore di formarsi tale giudizio”.⁷

Il principio di revisione ISA 200, all’art.11 “Obiettivi generali del revisore” stabilisce che il revisore deve:

- a) acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, che consenta quindi al revisore di esprimere un giudizio in merito al

⁷ Cfr. ISA Italia 200.

fatto se il bilancio sia redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile;

- b) emettere una relazione sul bilancio ed effettuare comunicazioni come richiesto dai principi di revisione, in conformità ai risultati ottenuti dal revisore.⁸

Il processo di revisione viene sviluppato adottando un approccio metodologico basato sul rischio di revisione, il cosiddetto “*risk based approach*”, il quale viene utilizzato dalle società di revisione per andare a sviluppare delle verifiche di natura contabile. Il punto centrale di questo approccio è il concetto di rischio di revisione (“*audit risk*”), che secondo gli ISA, consiste nella possibilità che il revisore esprima un giudizio non appropriato in presenza di un bilancio significativamente errato⁹. Nel modello proposto dai principi ISA Italia, il rischio di revisione è influenzato dalle seguenti componenti:

- Rischio di errori significativi contenuti nel bilancio;
- Rischio di individuazione.

Il rischio di errori significativi è composto da:

- Rischio intrinseco – La possibilità che un’asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un’informativa contenga un errore che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente da qualunque controllo ad essa riferito;
- Rischio di controllo – Il rischio che un errore, che potrebbe riguardare un’asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un’informativa e che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad

⁸ Cfr. ISA Italia 200, art. 11.

⁹ Giuseppe D’Onza, Luciano Marchi, La revisione del bilancio: principi, metodi e procedure, G. Editore, Torino, 2020.

altri, non sia prevenuto, o individuato corretto e, in modo tempestivo dal controllo interno dell'impresa.¹⁰

Il rischio di errori significativi in bilancio dipende da fattori relativi all'azienda revisionata e per tale motivo è una variabile non controllabile da parte del revisore e su cui non può intervenire.

Il rischio di individuazione consiste nella possibilità che il revisore non individui un errore significativo una volta che sono state svolte tutte le procedure di verifica. Il rischio di individuazione è l'unica componente del rischio di revisione sulla quale il revisore può intervenire per ridurre il rischio complessivo di revisione, riducendo la probabilità di formulare un errato giudizio sul bilancio oggetto della verifica.

Secondo i principi ISA, queste procedure di revisione comprendono sia i test di conformità, utilizzati per la valutazione del funzionamento del controllo interno, sia i test di validità, utilizzati per la verifica dell'attendibilità delle rilevazioni dei saldi contabili e dell'informativa di bilancio. Questo significa che non c'è corrispondenza perfetta tra le fasi del processo di revisione aziendale (pianificazione, valutazione del sistema di controllo interno – SCI, test sostanziali, supervisione e report finali) e l'analisi delle componenti del rischio di revisione (rischio intrinseco, rischio di controllo e rischio di individuazione) poiché il rischio di individuazione comprende una parte del SCI, riferibile allo svolgimento dei test di conformità.

¹⁰ Per un maggior approfondimento sulla relazione tra le componenti dell'audit risk consultare: Cadeddu, L., *La revisione legale dei conti 2021*. Italia: IlSole24Ore Professional.; R. Bauer, *La revisione legale. Tecniche e procedure*, V edizione, Maggioli Editore, Rimini, 2015.

1.3 Le procedure di revisione

Le procedure di revisione vengono disciplinate dall'ISA Italia 500 "Elementi probativi" e stabiliscono qual è l'obiettivo del revisore: "definire e svolgere procedure di revisione che gli consentano di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati per poter trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio".¹¹ Gli elementi probativi sono utili al revisore al fine di poter andare ad affermare con ragionevole certezza che il bilancio è privo di errori significativi e consistono in una serie di informazioni utilizzate dal revisore per poter formare un'opinione in merito al giudizio sul bilancio.

L'ISA 500¹² stabilisce che gli elementi probativi devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Sufficienza: la corretta quantità di elementi probativi in relazione al rischio di errore e alla quantità degli elementi stessi;
- Appropriatezza: la corretta qualità degli elementi probativi, ovvero la loro pertinenza ed attendibilità nel supportare o individuare errori.

Inoltre, l'ISA Italia 500, al par. A2, prevede che, per acquisire gli elementi probativi, il revisore deve effettuare tali procedure:

- a) L'ispezione delle registrazioni o dei documenti, sia interni sia esterni, in formato cartaceo, elettronico o in un altro formato, che fornisce elementi probativi con differente grado di attendibilità, in funzione della loro natura e fonte di provenienza e, nel caso di registrazioni e documenti interni, anche in funzione dell'efficacia dei controlli sulla loro produzione. Oltre all'ispezione delle

¹¹ Il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 500 "Elementi probativi" deve essere letto congiuntamente al principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 200 "Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia)".

¹² Si rimanda al paragrafo A5 dell'ISA 500.

registrazioni o dei documenti, vi è anche l'ispezione delle attività materiali, che consiste nella verifica fisica dei beni. Quest'ultima verifica può fornire elementi probativi attendibili per quanto riguarda la loro esistenza, ma non fornisce necessariamente elementi probativi relativi ai diritti e agli obblighi dell'impresa o alla loro valutazione;

- b) L'osservazione, che consiste nel verificare direttamente un processo o una procedura durante il suo svolgimento da parte di altri soggetti; ad esempio, l'osservazione della conta fisica delle rimanenze effettuata dal personale dell'impresa;
- c) La conferma esterna, che prevede l'invio di una risposta in forma scritta (cartacea o elettronica) da parte di un soggetto terzo al revisore al fine di verificare i saldi contabili, ma non solo; come stabilito dall'ISA 505 "Conferme esterne", è possibile richiedere conferme di determinati accordi o di operazioni dell'impresa con terzi (*c.d., circolarizzazione*),
- d) Il ricalcolo, che riguarda la verifica dell'accuratezza matematica di documenti o registrazioni e può essere eseguito manualmente o in formato elettronico;
- e) La riesecuzione, che comporta un'esecuzione indipendente da parte del revisore di procedure o controlli che sono stati originariamente svolti nell'ambito del controllo interno dell'impresa;
- f) L'analisi comparativa, che consiste in valutazioni dell'informazione finanziaria mediante l'analisi di relazioni tra dati di natura finanziaria e di altra natura;
- g) Le indagini, che consistono nella richiesta di informazioni di natura finanziaria e di altra natura presso le persone, in possesso delle necessarie conoscenze, sia

all'interno che all'esterno dell'impresa. Le indagini possono variare da formali scritte ad informali verbali.

L'acquisizione degli elementi probativi per trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il giudizio del revisore, come illustrato nei principi internazionali (ISA Italia) n. 315 e n. 330, avviene mediante lo svolgimento di:

- Procedure di valutazione del rischio;
- Procedure di revisione conseguenti che possono essere distinte in: 1. procedure di conformità (o test di controllo), per valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e del sistema contabile; 2. procedure di validità (o test di sostanza), per individuare errori significativi nel bilancio, mediante lo svolgimento di verifiche di coerenza o di analisi comparativa oppure verifiche di dettaglio delle operazioni e dei saldi di bilancio.

La revisione del bilancio avviene a campione e non in modo integrale per ragioni di tempestività, costi e a causa dell'impossibilità di verificare tutte le operazioni aziendali.¹³

Nel contesto della revisione bisogna definire i tempi e l'ampiezza delle verifiche che si intendono svolgere. Il revisore, infatti, dispone di un tempo limitato per poter esprimere un giudizio sul bilancio e, al contempo, al fine di esprimere un giudizio complessivo sul bilancio, deve determinare l'ampiezza delle verifiche, vale a dire deve stabilire la quantità di voci da sottoporre a verifica. In tale contesto, bisogna considerare il rischio di campionamento nell'ambito del rischio di revisione. L'ISA 530 prevede che il rischio di campionamento deriva dalla possibilità che "le conclusioni raggiunte dal revisore, sulla

¹³ Bava Fabrizio, La revisione di bilancio: dalla pianificazione alla revisione delle voci del bilancio con gli Isa Italia, Giuffrè Editore, Milano, 2016.

base del campione, possono essere diverse da quelle che si sarebbero raggiunte se l'intera popolazione fosse stata sottoposta alla stessa procedura di revisione".¹⁴

Il campionamento di revisione "è configurato in modo che tutte le unità campionarie abbiano una possibilità di essere selezionate così da fornire al revisore elementi ragionevoli in base ai quali trarre le proprie conclusioni sull'intera popolazione".¹⁵

Il campionamento può essere statistico¹⁶ e non statistico.

Il primo fa riferimento alle metodologie di campionamento che effettuano la selezione casuale di un campione e utilizzano il calcolo delle probabilità per estendere i risultati del campione all'intera popolazione. Tale campionamento si basa sul presupposto che tutte le voci di bilancio presentino la stessa probabilità di essere estratte.¹⁷

Nel secondo, il revisore seleziona le voci sulla base del proprio giudizio professionale e, dato che lo scopo del campionamento è quello di trarre conclusione sull'intera popolazione, il campione deve essere rappresentativo.

¹⁴ Cfr. ISA530.

¹⁵ Antonelli, V., D'Alessio, R. Revisione legale: guida per le ispezioni qualità. Italia: Wolters Kluwer Italia, 2024, p. 558.

¹⁶ Per approfondimenti sul campionamento statistico si veda: Hinna L., F. Messier W., Auditing. Fondamenti di revisione contabile, McGraw-Hill editore, Milano, 2007.

¹⁷ Bava Fabrizio, La revisione di bilancio: dalla pianificazione alla revisione delle voci del bilancio con gli Isa Italia, Giuffrè Editore, Milano, 2016.

CAPITOLO 2

IL MERCATO ENERGETICO

2.1 Definizione del mercato energetico

Il mercato elettrico, il luogo in cui vengono effettuate le transazioni aventi per oggetto la compravendita all'ingrosso di energia elettrica, è stato istituito in Italia con il Decreto Legislativo del 16 marzo 1999, n.79 (il cosiddetto "Decreto Bersani"), il quale diede vita ad una serie di liberalizzazioni, tra cui quella del settore elettrico, in linea con la prima direttiva europea volta a creare un mercato unico dell'energia (Direttiva 96/92/CE). A seguito di questo decreto si passò dal monopolio al libero mercato.

Attualmente, il mercato elettrico italiano è gestito dal Gestore dei Mercati Energetici (GME), il quale "è stato costituito dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE S.p.A.), società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il GME svolge le proprie attività nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e delle previsioni regolatorie definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Rete e Ambiente (ARERA). Il GME organizza e gestisce i mercati dell'energia elettrica, del gas naturale e quelli ambientali. Nell'ambito del processo di liberalizzazione del settore energetico, al Gestore dei Mercati Energetici (GME) è stata

inizialmente affidata l'organizzazione e la gestione del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, nel rispetto dei principi di neutralità, trasparenza, obiettività e concorrenza".¹⁸

In Italia, a seguito della liberalizzazione, ci fu un cambiamento anche da parte del consumatore, il quale attualmente ha la possibilità di scegliere a quale gestore affidarsi, dato che il mercato energetico elettrico è caratterizzato dalla coesistenza di due modalità di acquisto: il mercato libero e il Servizio di Maggior Tutela.

Nel mercato libero, i consumatori hanno la possibilità di scegliere liberamente tra i fornitori che offrono condizioni contrattuali e prezzi differenti. Tale libertà di scelta ha favorito le competizioni tra fornitori e ha dato la possibilità al venditore di scegliere liberamente il tariffario, rispecchiando il più possibile la domanda e l'offerta del mercato.

Nel Servizio di Maggior Tutela, vi sono i consumatori che non hanno scelto un fornitore nel mercato libero e di conseguenza, le condizioni economiche e contrattuali sono stabilite e aggiornate periodicamente da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). Il servizio di Maggior Tutela prevede che le tariffe siano uguali su tutto il territorio nazionale e che vengano aggiornate ogni tre mesi; quindi, il prezzo dell'energia è fissato in base all'andamento dei costi di approvvigionamento. Nel Servizio di Maggior Tutela ha un ruolo fondamentale l'Acquirente Unico (AU), il quale ha il compito di garantire l'approvvigionamento dell'energia elettrica per far fronte alla domanda di tutti i clienti vincolati, attraverso l'acquisto della capacità necessaria di energia e la rivendita di quest'ultima ai distributori, assicurando la continuità dell'approvvigionamento a prezzi regolati e competitivi per coloro che non sono ancora passati al mercato libero.

¹⁸ GME - <https://www.mercatoelettrico.org/it-it/Home/GME/ProfiloAziendale>

È possibile notare la differenza tra ARERA e GME, dato che l'ARERA svolge un ruolo fondamentale nel regolamentare il Servizio di Maggior Tutela, definendo le tariffe e andando a monitorare il funzionamento di entrambi i mercati per garantire che i consumatori siano tutelati adeguatamente; mentre il GME gestisce le transazioni di compravendita di energia nel mercato aperto, garantendo trasparenza, concorrenza e corretto funzionamento del mercato.¹⁹

L'obiettivo della liberalizzazione del mercato dell'energia è stato quello di andare a favorire la concorrenza, in modo da poter garantire, nel lungo periodo, un abbassamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale. A tal proposito, c'è stato un'ulteriore modifica del mercato: "l'attuale normativa (delibera ARERA 362/2023, così come modificata dalla Delibera 600/2023) prevede che, dal 1° luglio 2024, il Servizio di Maggior Tutela (SMT), le cui condizioni contrattuali ed economiche sono regolate e stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), è disponibile soltanto per i clienti domestici vulnerabili."²⁰ I clienti vulnerabili presentano almeno una delle seguenti condizioni: a) hanno un'età superiore ai 75 anni; b) percepiscono un bonus in quanto si trovano in condizioni economiche svantaggiate; c) sono soggetti con disabilità (art.3 della legge 104/92); d) l'utenza serve una abitazione di emergenza a seguito di eventi calamitosi.²¹

¹⁹ <https://www.pubblicazioni.enea.it/le-pubblicazioni-enea/edizioni-enea/anno-2022/il-sistema-elettrico-italiano-a-che-punto-siamo-sulla-strada-della-transizione-verso-la-sostenibilita.html>

²⁰ Per maggiori indicazioni è possibile consultare il sito del Servizio Elettrico Nazionale: [https://www.servizioelettriconazionale.it/it-IT/info-news/news/fine-maggior-tutela#:~:text=L'attuale%20normativa%20\(delibera%20ARERA,Ambiente%20\(ARERA\)%2C%20C3%A8%20disponibile](https://www.servizioelettriconazionale.it/it-IT/info-news/news/fine-maggior-tutela#:~:text=L'attuale%20normativa%20(delibera%20ARERA,Ambiente%20(ARERA)%2C%20C3%A8%20disponibile)

²¹ <https://www.arera.it/atlante-per-il-consumatore/gas/il-mercato-dellenergia/clienti-vulnerabili/chi-sono-i-clienti-vulnerabili-del-gas-naturale>

2.2 Struttura del mercato energetico

A seguito del processo di liberalizzazione del mercato energetico, sono stati introdotti nuovi attori, i grossisti, ovvero degli intermediari tra produttori e consumatori il cui obiettivo è comprare energia e rivenderla ai clienti finali. A seguito del loro ingresso è stata definita una nuova struttura del settore energetico: produzione, grossisti, trasmissione, distribuzione e vendita. Attualmente, gli attori istituzionali del mercato dell'energia sono i seguenti:

- MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) svolge le funzioni di indirizzo e di regia della politica economica e finanziaria dello Stato;
- GSE (Gestore dei Servizi Energetici) è una società interamente partecipata dal MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) che promuove lo sviluppo sostenibile e l'efficienza energetica, erogando incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tale società venne costituita nel 1999 come GRTN (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale) con il Decreto Bersani ed inizialmente gestiva la rete elettrica nazionale. Nel 2005 l'attività di gestione della rete elettrica fu trasferita a Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. per effetto del decreto-legge numero 290 del 27 ottobre 2003, che dispose l'unificazione della proprietà e dell'attività di gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione.²²
- Acquirente Unico S.p.A. (AU) è una società interamente partecipata da GSE S.p.A. a cui è stata affidata la legge di ruolo di garante della fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio come stabilito dal Decreto-legge n.73 del 2007. Il compito dell'AU è quello di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e di cederla

²² <https://www.sorgenia.it/guida-energia/grtn>

ai distributori per il fabbisogno dei clienti appartenenti al mercato di maggior tutela, secondo le direttive dell'AEEG, a prezzi che assicurano la copertura dei costi riconosciuti e l'equilibrio del bilancio.

- GME (Gestore del Mercato Elettrico) è una società partecipata da GSE, responsabile in Italia dell'organizzazione e della gestione del mercato elettrico; gestisce il mercato attraverso la Borsa Elettrica. Alla società è affidata, inoltre, l'organizzazione delle sedi di contrattazione dei "Certificati Verdi", dei titoli di efficienza energetica e delle unità di emissione.
- Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è responsabile di varie attività all'interno del sistema elettrico italiano, tra cui: a) trasmissione e dispacciamento di energia elettrica ad alta ed altissima tensione; b) sviluppo e manutenzione della rete; c) programmazione in sicurezza dell'equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; d) gestisce e potenzia l'interconnessione con l'estero. Le azioni di Terna S.p.A. sono quotata al mercato MTA di Borsa Italiana.
- ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) fu istituita con la legge n.481 del 1995 ed è un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. Tale autorità svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore.

Il decreto legislativo Bersani e la presenza di nuovi attori, come i grossisti, hanno dato vita al mercato elettrico, ovvero un marketplace telematico tra produttori e grossisti, nel quale il prezzo di equilibrio avviene nel punto d'incontro tra domanda ed offerta. La

società responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica è il GME.

2.3 Domanda e offerta nel settore energetico

Il mercato dell'energia elettrica, conosciuto anche come Italian Power Exchange (IPEX) è il luogo in cui i produttori e gli acquirenti vendono ed acquistano energia elettrica all'ingrosso ed è. Tale mercato elettrico è articolato nel seguente modo:

- Mercato Elettrico a Pronti dell'Energia che, a sua volta è organizzato in tre mercati: Mercato del Giorno Prima (MGP); Mercato Infragiornaliero (MI); Mercato del servizio di dispacciamento (MSD);
- Mercato Elettrico a Termine a termine dell'energia con obbligo di consegna dell'energia (MTE).²³

Il mercato a Pronti dell'Energia è organizzato a sua volta in tre mercati:

- 1) Mercato del Giorno Prima (MGP) che è uno dei principali mercati dell'energia elettrica in Italia, in quanto ospita la maggior parte delle transazioni di compravendita di energia elettrica. È il luogo in cui produttori, grossisti, clienti finali, Acquirente Unico (AU) e Gestore dei Servizi Energetici (GSE) acquistano e vendono determinate quantità di energia elettrica all'ingrosso per il giorno successivo.²⁴ Il MGP non è un mercato a contrattazione continua, ma è un mercato d'asta, nel quale il prezzo è determinato, per ogni ora, dall'intersezione della curva di domanda e offerta, differenziandosi da zona a zona in caso di saturazione dei limiti di transito. Le offerte di acquisto accettate e riferite alle unità di consumo appartenenti alle zone geografiche italiane sono valorizzate al prezzo unico

²³ <https://www.mercatoelettrico.org/it-it/Home/GME/ProfiloAziendale>

²⁴ <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/mercato-elettrico>

nazionale (PUN), pari alla media dei prezzi delle zone geografiche ponderata per le quantità acquistate in tali zone”.²⁵ Il PUN è il prezzo di riferimento all’ingrosso dell’energia elettrica che viene acquistata sul mercato della Borsa Elettrica Italiana (IPEX).

- 2) Mercato Infragiornaliero (MI) opera nel breve periodo e in base alle variazioni improvvise della domanda e dell’offerta consente agli operatori di adattare la produzione ed il consumo di energia. Questo mercato viene utilizzato per gestire picchi di consumo o imprevisti nella produzione di energia da fonti rinnovabili, in modo da assicurare continuità e affidabilità del sistema elettrico.²⁶
- 3) Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) è il mercato in cui Terna si approvvigiona delle risorse necessarie per garantire il controllo e la gestione in sicurezza del sistema elettrico nazionale. Il MSD è dedicato alla gestione in tempo reale del sistema elettrico e, oltre a gestire le riserve di energia per le emergenze, assicura l’equilibrio tra produzione e consumo di energia. Gli operatori offrono la regolamentazione della frequenza o la riserva di potenza, come servizi di dispacciamento, per poter garantire stabilità e sicurezza del sistema elettrico nazionale.²⁷ Il MSD si articola in fase di programmazione (MSD ex-ante) e Mercato del Bilanciamento (MB), che si svolgono più sessioni, in base a quanto previsto nella disciplina del dispacciamento. Sul tale mercato Terna S.p.A. agisce come controparte centrale e le offerte accettate vengono remunerate al prezzo presentato (pay-as-bid).

²⁵ <https://gme.mercatoelettrico.org/it-it/Home/Mercati/Mercato-Elettrico/MPE-Mercato-a-pronti#MGP>

²⁶ <https://pulsee.it/news-media/guide/mercato-elettrico-come-funziona-gestione>

²⁷ <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/mercato-elettrico>

Il Mercato a Termine (MTE) si occupa della negoziazione dei contratti a termine dell'energia elettrica con obbligo di consegna e ritiro. Su tale mercato le negoziazioni si svolgono in modalità continua e sono ammessi automaticamente tutti gli operatori del mercato elettrico".²⁸

L'indice PUN (Prezzo Unico Nazionale) è un indicatore del prezzo all'ingrosso dell'energia scambiata fra produttori e fornitori sul mercato nazionale della Borsa Elettrica Italiana (denominata IPEX), la quale fu istituita nel 2007, a seguito dell'entrata in vigore della legge sulla liberalizzazione del mercato dell'energia. Tenendo in considerazione la quantità di energia prodotta nelle diverse zone di Italia e i prezzi locali, la Borsa Elettrica Nazionale determina il costo medio all'ingrosso (PUN), il quale varia quotidianamente e di ora in ora in funzione all'andamento dei mercati e tenendo conto del prezzo di tutta l'energia, includendo sia quella generata da fonti rinnovabili sia quella proveniente da fonti fossili, come petrolio e gas.²⁹

Una componente fondamentale del mercato elettrico italiano è il Mercato del Giorno Prima (MGP), il quale opera come mercato all'ingrosso per definire il Prezzo Unico Nazionale (PUN) dell'energia elettrica. Il MGP funziona nel seguente modo: a) presentazione delle offerte; b) accettazione delle offerte; c) determinazione del PUN; d) comunicazione del PUN.

Il PUN è il risultato di aste marginali nei mercati elettrici, il cui meccanismo permette di determinare il prezzo dell'energia basandosi sul costo marginale, ovvero il costo dell'ultima unità necessaria per soddisfare la domanda.³⁰

²⁸ <https://gme.mercatoelettrico.org/it-it/Home/Mercati/Mercato-Elettrico/MTE-Mercato-a-termine>

²⁹ <https://www.a2a.it/assistenza/tutela-cliente/indici/indice-pun>

³⁰ <https://www.consorzioesperienzaenergia.it/approfondimenti/come-si-determina-il-pun/#:~:text=In%20breve%2C%20il%20prezzo%20marginale,nei%20mercati%20elettrici%20all'ingrosso.>

CAPITOLO 3

LA REVISIONE NEL MERCATO ENERGETICO

3.1 Le procedure di revisione nel settore energetico

Le procedure di revisione legale adottate dalle società di revisione seguono standard contabili internazionali, come gli International Financial Reporting Standards (IFRS) o i Generally Accepted Accounting Principles (GAAP) e le linee guida emesse dalle autorità di vigilanza, come International Standards on Auditing (ISA). Tuttavia, l'approccio può variare in base a specificità settoriali e alla dimensione e complessità dell'azienda.

Un'area particolarmente critica nella revisione delle società energetiche riguarda il trattamento dei ricavi maturati ma non ancora fatturati, ossia i ricavi derivanti da energia già consegnata ai clienti o servizi già forniti, ma registrati in fattura in un momento successivo, in quanto tale fatturazione richiede particolare attenzione in modo da poter garantire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio aziendale. Questo fenomeno è tipico del settore energetico, dove il ciclo di produzione e di distribuzione dell'energia è continuo, ma non sempre allineato con i cicli di fatturazione. Le società energetiche possono maturare ricavi su base giornaliera, mentre la fatturazione può essere mensile o trimestrale. Tale disallineamento temporale introduce la necessità di stimare i ricavi maturati ma non ancora fatturati, creando un rischio significativo di errori o stime imprecise, dato che le stime si basano su previsioni e calcoli che considerano il consumo effettivo o stimato, il quale è soggetto a variazioni dovute alla stagionalità o a fluttuazione nella domanda. Ad esempio, durante i mesi invernali, il consumo di energia elettrica aumenta sensibilmente, richiedendo che le stime tengano conto di tali dinamiche. I revisori devono verificare che le metodologie adottate dall'azienda siano basate su dati storici affidabili e modelli aggiornati che riflettano accuratamente i consumi effettivi.

Gli IFRS rappresentano il riferimento normativo principale per il riconoscimento dei ricavi e per la valutazione degli strumenti finanziari. In particolare:

- IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti) è uno standard contabile che regola il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ed è stato introdotto per assicurare coerenza e trasparenza nella contabilizzazione dei ricavi, indipendentemente dal settore.³¹ Nel caso delle società energetiche, richiede di riconoscere i ricavi quando l'energia viene erogata e i servizi vengono forniti al cliente finale in quanto l'obiettivo è mirare a rappresentare i ricavi in modo accurato e riflettere realmente il valore trasferito al cliente.

- l'IFRS 9 (Strumenti finanziari: classificazione e valutazione) è uno standard che regola la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, inclusi i crediti commerciali ed è focalizzato sulla gestione del rischio di credito e sull'accuratezza nella rappresentazione delle attività finanziarie.³² Nel caso delle società energetiche, è rilevante perché riguarda la gestione dei crediti da clienti, come ricavi non ancora fatturati e deve stimare eventuali perdite attese sui crediti commerciali, contribuendo a rappresentare correttamente il valore netto dei ricavi e l'esposizione al rischio di credito. L'area del riconoscimento dei ricavi rappresenta un rischio per possibili errori che potrebbero distorcere i risultati finanziari ed influire sulla percezione della performance aziendale. Tale riconoscimento richiede un approccio meticoloso da parte dei revisori, i quali devono garantire che le stime siano realistiche e conformi ai principi contabili, in

³¹ https://www.fondazioneNazionaleCommercialisti.it/filemanager/active/01489/2021_02_01_IFRS_15-Ricavi_provenienti_da_contratti_con_i_clienti_gli_effetti_sul_bilancio_d_esercizio_.pdf?fid=1489

³² https://www.odcec.roma.it/images/file/FPC_Materiale_didattico_2015/151013_IFRS%209%20M_Borghini.pdf

modo da poter assicurare la trasparenza e l'affidabilità delle informazioni finanziarie, tutelando gli investitori e il pubblico.

3.2 Analisi empirica della relazione di revisione di una società energetica

Nel contesto della revisione legale, l'applicazione degli IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con clienti) rappresenta un punto critico per le società energetiche, come nel caso di ENEL S.p.A., data la complessità nella rilevazione dei ricavi non ancora fatturati. Analizziamo l'aspetto chiave: i ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali sono contabilizzati al momento della fornitura di tali servizi. Essi includono, oltre ai pagamenti effettivi, anche le stime basate sulle letture periodiche dei contatori o sui volumi forniti da distributori e trasportatori. Una parte dell'energia elettrica e del gas erogati durante l'anno può rimanere non ancora fatturata; per questi casi, le stime tengono conto anche delle possibili perdite di rete.

I ricavi alla data dell'ultima lettura e alla fine dell'esercizio sono stimati sulla base dei consumi storici dei clienti, adattati alle condizioni atmosferiche o ad altri fattori che possono influenzare il consumo. In questo caso la rilevazione dei ricavi non ancora fatturati per la vendita di energia elettrica e gas è stata considerata come un aspetto chiave del processo di revisione. La sfida principale consiste nel garantire l'accuratezza e la trasparenza delle stime effettuate, dato che tali ricavi non si basano su dati effettivi ma su stime che riflettono i consumi non ancora registrati nei contatori. Per affrontare queste criticità, vengono implementate diverse procedure di revisione, ognuna finalizzata a garantire l'affidabilità e la correttezza delle informazioni finanziarie. La prima fase della revisione riguarda la comprensione del processo attraverso il quale vengono rilevati i ricavi non ancora fatturati e questo implica un'analisi approfondita di come l'azienda

energetica raccoglie ed utilizza i dati relativi ai consumi stimati e su quali basi va a definire le stime per i clienti finali. Questa fase è fondamentale per identificare eventuali criticità nel processo di revisione che potrebbero portare a errori nella rappresentazione dei ricavi. Ad esempio, è importante considerare le assunzioni utilizzate per stimare i consumi in periodi senza letture effettive, poiché eventuali errori in queste stime potrebbero influire significativamente sui risultati di bilancio. La parte critica della revisione è l'esame della configurazione e dell'efficacia dei controlli interni, specialmente quelli di natura informatica. Questi controlli sono fondamentali per assicurare che i dati siano registrati correttamente e che i processi di calcolo delle stime siano affidabili. Per esempio, se un sistema informatico non è adeguatamente configurato, potrebbe registrare volumi di energia errati, compromettendo l'accuratezza delle stime. Spesso, l'attività di revisione richiede il supporto di esperti in Information Technology per verificare che i sistemi utilizzati dall'azienda siano sicuri e corretti, specialmente quando i volumi di dati gestiti sono elevati e complessi. Un'altra procedura essenziale riguarda la verifica della validità delle stime relative ai volumi di energia non ancora fatturati in quanto i revisori effettuano un confronto dei dati storici e dei modelli previsionali per stimare il consumo non ancora contabilizzato, valutando se tali dati riflettono realisticamente il comportamento di consumo dei clienti. Questa verifica permette di ridurre i rischi di errore significativi, assicurando che le stime siano realistiche e ben documentate. Inoltre, viene prestata particolarmente attenzione alla verifica dell'accuratezza delle tariffe di vendita utilizzate nella stima. Le tariffe applicate nelle stime di ricavo non ancora fatturato devono essere verificate per garantire che corrispondano alle tariffe effettivamente approvate e comunicate ai clienti. I revisori controllano che le tariffe utilizzate nelle stime riflettano correttamente i contratti di

vendita in essere e siano in linea con le normative vigenti dal momento che un errore nell'applicazione della tariffa potrebbe alterare significativamente il valore dei ricavi stimati, compromettendo l'accuratezza del bilancio. Un ulteriore controllo è il confronto tra le stime registrate nel bilancio consolidato dell'anno precedente e i dati effettivi rilevati successivamente. Infine, i revisori esaminano l'informativa riportata nelle note al bilancio consolidato relativa ai ricavi non ancora fatturati e tale informativa è essenziale per assicurare la trasparenza verso gli stakeholder e per fornire una spiegazione chiara delle metodologie utilizzate e dei principali fattori di incertezza associati alle stime. I revisori verificano che le note siano complete, precise e conformi ai principi contabili applicabili, in modo da poter offrire una rappresentazione fedele e comprensibile delle stime dei ricavi.³³

I controlli e le procedure sopraelencate garantiscono che la rappresentazione dei ricavi sia conforme agli standard contabili e offra una visione chiara e affidabile della performance aziendale agli stakeholder.

³³ https://beyondreporting.enel.com/content/dam/enel-beyondreporting/pdf_rfa/p.994-998%20relazione%20della%20societa%CC%80%20di%20revisione.pdf

CONCLUSIONI

La revisione legale rappresenta uno strumento essenziale per garantire la trasparenza e la correttezza delle informazioni finanziarie, soprattutto in settori complessi e strategici come quello energetico. L'analisi svolta ha evidenziato come le peculiarità del mercato dell'energia, caratterizzato da cicli di produzione e consumo continui, richiedano un approccio specifico nella revisione dei bilanci aziendali. Nel corso della tesi, è emerso che la sfida principale per i revisori è rappresentata dal riconoscimento dei ricavi maturati ma non ancora fatturati. Questo aspetto, regolato da standard contabili internazionali come l'IFRS 15, comporta l'adozione di modelli di stima accurati e l'implementazione di controlli interni robusti, in grado di assicurare la rappresentazione fedele e corretta delle performance aziendali. L'analisi empirica del caso Enel S.p.A ha offerto una prospettiva concreta sull'applicazione dei principi contabili e delle procedure di revisione, sottolineando il ruolo cruciale della collaborazione tra revisori e azienda nella gestione dei processi complessi come la stima dei consumi energetici e l'elaborazione dei dati finanziari. Tale collaborazione risulta determinante per ridurre i rischi di errori o imprecisioni che potrebbero compromettere l'affidabilità nel bilancio. In conclusione, questa tesi ha messo in luce l'importanza di un approccio rigoroso e metodico alla revisione legale nel settore energetico, evidenziando come la qualità delle informazioni finanziarie non sia solo un requisito normativo, ma anche uno strumento fondamentale per garantire la fiducia degli investitori e il buon funzionamento del mercato. Le sfide del settore energetico richiedono un continuo aggiornamento delle metodologie di revisione e un'attenta considerazione delle dinamiche economiche e normative, affinché le società energetiche possano rispondere alle aspettative degli stakeholder e operare in maniera sostenibile e trasparente.

BIBLIOGRAFIA

- Antonelli, V., D'Alessio, R. *Revisione legale: guida per le ispezioni qualità*. Italia: Wolters Kluwer Italia, 2024, p.558.
- Bava Fabrizio, *La revisione di bilancio: dalla pianificazione alla revisione delle voci di bilancio con gli Isa* Italia, Giuffrè Editore, Milano, 2016.
- Bruni Giuseppe, *La revisione aziendale. Principi, metodi, procedure*, Milano, Isedi, 1976
- Cadeddu, L., *La revisione legale dei conti 2021*. Italia: *ILSole24OreProfessional*.
- Giuseppe D'Onza, Luciano Marchi, *La revisione del bilancio: principi, metodi e procedure*, G. Editore, Torino, 2020.
- Hinna L., F. Messier W., *Auditing. Fondamenti di revisione contabile*, McGraw-Hill editore, Milano, 2007.
- Livatino, M., Pecchiari, P., Pogliani, A., *Principi e metodologie di Auditing*, Milano, Egea, 2007, XVIII, 620 p.
- Marchi L., *Principi di revisione aziendale*, CLUEB, 1994.
- Marchi L., *Strategie di revisione aziendale*, IPSOA, 1998.
- R. Bauer, *La revisione legale. Tecniche e procedure*, V edizione, Maggioli Editore, Rimini, 2015.

SITOGRAFIA

- GME - <https://www.mercatoelettrico.org/it-it/Home/GME/ProfiloAziendale>
- <https://www.pubblicazioni.enea.it/le-pubblicazioni-enea/edizioni-enea/anno-2022/il-sistema-elettrico-italiano-a-che-punto-siamo-sulla-strada-della-transizione-verso-la-sostenibilita.html>
- [https://www.servizioelettriconazionale.it/it-IT/info-news/news/fine-maggior-tutela#:~:text=L'attuale%20normativa%20\(delibera%20ARERA,Ambiente%20\(ARER A\)%2C%20%C3%A8%20disponibile](https://www.servizioelettriconazionale.it/it-IT/info-news/news/fine-maggior-tutela#:~:text=L'attuale%20normativa%20(delibera%20ARERA,Ambiente%20(ARER A)%2C%20%C3%A8%20disponibile)
- <https://www.arera.it/atlante-per-il-consumatore/gas/il-mercato-dellenergia/clienti-vulnerabili/chi-sono-i-clienti-vulnerabili-del-gas-naturale>
- <https://www.sorgenia.it/guida-energia/grtn>
- <https://www.mercatoelettrico.org/it-it/Home/GME/ProfiloAziendale>
- <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/mercato-elettrico>
- <https://gme.mercatoelettrico.org/it-it/Home/Mercati/Mercato-Elettrico/MPE-Mercato-a-pronti#MGP>
- <https://pulsee.it/news-media/guide/mercato-elettrico-come-funziona-gestione>
- <https://gme.mercatoelettrico.org/it-it/Home/Mercati/Mercato-Elettrico/MTE-Mercato-a-termini>
- <https://www.a2a.it/assistenza/tutela-cliente/indici/indice-pun>
- <https://www.consorzioesperienzaenergia.it/approfondimenti/come-si-determina-il-pun/#:~:text=In%20breve%2C%20il%20prezzo%20marginale,nei%20mercati%20elettrici%20all'ingrosso.>

- https://www.fondazione nazionalecommercialisti.it/filemanager/active/01489/2021_02_01_IFRS_15-Ricavi_provenienti_da_contratti_con_i_clienti_gli_effetti_sul_bilancio_d_esercizio.pdf?fid=1489
- https://www.odcec.roma.it/images/file/FPC_Materiale_didattico_2015/151013_IFRS%209%20M_Borghini.pdf
- https://beyondreporting.enel.com/content/dam/enel-beyondreporting/pdf_rfa/p.994-998%20relazione%20della%20societa%CC%80%20di%20revisione.pdf